

# VIVARIUM

## Rivista di Scienze Teologiche

Anno XXXIII • Nuova Serie Anno XXV • n. 1 Gennaio – Aprile 2017

Con le relazioni del Convegno dell'Istituto Teologico Calabro  
"Cassiodoro: tra il periodo tardo-antico e il medioevo" (marzo 2017)

### SOMMARIO

#### Ragioni e domande

1. FRANCO CARDINI, *Cassiodoro e la fondazione dell'Europa cristiana*

*Vivarium* 25 ns (2017) 13-25

La produzione letteraria di Cassiodoro – afferma l'A. – rappresenta un complesso tentativo di fondere la cultura cristiana con la tradizione classica. Un tentativo condotto da un uomo che pure aveva già vissuto, sotto i goti, la lacerazione e allo stesso tempo la necessità di conciliare la romanitas con le culture germaniche. La diffusione dei codici prodotti a Vivarium – evidenzia l'A. – permette di comprendere che la fortuna alterna di Cassiodoro, che variò a seconda delle sensibilità delle epoche e dell'apprezzamento per una o un'altra delle sue opere. Questa alternanza di fama e di considerazione si riscontra per certi versi anche in età moderna – annota l'A. –. Da una parte, una certa tradizione semicolta vulgata, soprattutto in Italia, ha cercato di trasformarlo nel salvatore della cultura classica occidentale, trasmessa grazie alla sua invenzione di Vivarium oltre i «secoli bui» dell'età barbarica. Per contro, gli studi nel corso del Novecento ne hanno spesso fin troppo ridimensionato la figura, riducendola al rango di comprimario della sua epoca. La sua gloria più autentica – conclude l'A. – è quella di essere restato un uomo di studio.

2. LUCA PARISOLI, *L'autocoscienza cristiana di un funzionario romano: Cassiodoro*

*Vivarium* 25 ns (2017) 27-61

L'A. si propone di analizzare due importanti prodotti dell'attività intellettuale di Cassiodoro, la raccolta di lettere, che si intitola *Variae*, e il trattato *De anima*. L'A. considera l'oggetto politico e sociale delle lettere che compongono le *Variae*, considerando il *De anima* come tredicesimo libro delle stesse, seguendo l'indicazione stessa di Cassiodoro. L'analisi si propone di delineare un ritratto della personalità morale e intellettuale di Cassiodoro per offrire una sensata e ragionevole convinzione che egli si colloca nel nuovo contesto culturale del cristianesimo, pur restando pienamente nella sua funzione di attore amministrativo della struttura romanistica. Cassiodoro si inserisce – secondo l'A. – in un movimento più ampio di cristianizzazione delle categorie di comprensione e autorappresentazione del gioco sociale e politico, e questo ne rende il contributo ancora più significativo. Si tratta di favorire il riconoscimento dell'evoluzione di Cassiodoro verso nuovi stilemi antropologici, collocato sul piano della sua costruzione intellettuale, un piano che caratterizza la sua personalità e lo spirito della comunità monastica che egli fondò e animò.

#### Urgenze e prospettive

3. S.E. MONS. ANTONIO CANTISANI, *Il cammino della Chiesa nel Commento ai salmi di Cassiodoro*

*Vivarium* 25 ns (2017) 65-76

Sulla scia di molti Padri ma soprattutto di Agostino, Cassiodoro predilige decisamente di leggere nei salmi il senso allegorico, e, in primo luogo, il senso cristologico, pur considerando fondamentale il senso storico-letterale. L'A. rileva nel *Commento ai salmi* anche numerosi riferimenti alla Chiesa, che fanno di questo scritto un breve ma sufficientemente completo

trattato di ecclesiologia. Dall'opera di Cassiodoro si può comprendere qual era lo stato della Chiesa nel suo tempo, ma in particolar modo – ed è quanto l'A. si prefigge di indagare – si può comprendere quale coscienza si aveva allora di questo mistero. Veniamo, così, a conoscere cosa si pensasse dell'origine della Chiesa, della sua natura, della sua missione, delle linee essenziali che ne caratterizzavano il cammino, delle sue note caratteristiche, del suo destino finale. In particolare, l'A. si sofferma sulle abbondanti indicazioni che Cassiodoro offre circa l'edificazione della Chiesa attraverso la sofferenza, la penitenza, l'amore fraterno e la preghiera. Non manca nei commenti ai salmi la dimensione escatologica, che, afferma l'A., è presente quasi in tutti i 150 salmi che Cassiodoro commenta.

4. GIUSEPPE DE SIMONE, *Alcuni aspetti emergenti di ecumenismo e dialogo interreligioso ante litteram in Cassiodoro*

*Vivarium* 25 ns (2017) 77-84

Cassiodoro, cresciuto alla corte e molto legato ai sovrani goti fu – secondo l'A. – l'uomo della pace, del dialogo e cercò di influire positivamente nell'opera di riconciliazione e di unità con i romani, pur presentando, molto probabilmente, in generale nella sua opera un quadro idilliaco della pacifica convivenza tra i due popoli. L'uomo politico Cassiodoro appare tollerante verso tutti gli uomini e tutte le espressioni religiose e ciò lo pensa e lo scrive sulla base dello stesso diritto romano. Per cui – si chiede l'A. – potremmo parlare in lui di un ecumenismo ante litteram, mirante a cercare più le ragioni che uniscono che quelle che dividono, non solo per il bene dei due popoli, romano e goto, ma anche per l'intero paese? Oppure si tratta di un semplice cosmopolitismo o irenismo? L'A. ritiene che, pur nella difficoltà non solo già di teorizzare, ma anche di favorire la realizzazione di tale progetto politico-culturale, Cassiodoro rimanga un modello anche per noi, nel momento in cui l'Europa vede la presenza di più popolazioni di diverse culture e religioni non solo di matrice cristiana, come nel caso dei goti, all'interno dei suoi confini e in mezzo alle sue città. Un argomento di scottante attualità, al quale non si vuol dare sbrigativamente una lettura e un giudizio, magari parziale ed anacronistico, che ci invita a volgere la nostra attenzione verso questa esperienza emblematica e singolare di Cassiodoro, che oggi definiamo di "integrazione".

## **Comunicazioni e strumenti**

5. ANTONIO TARZIA, *Alle radici della «dieta mediterranea»*

*Vivarium* 25 ns (2017) 87-91

L'A. vede nel XII libro delle *Variae* di Cassiodoro e precisamente nei capitoli 4, 12, 14 e 15 una sorta di sito di "archeologia culinaria" antesignana della dieta mediterranea. In queste lettere ufficiali, che Cassiodoro scrive in qualità di Prefetto del Pretorio, ordina il vettovagliamento della mensa alla corte di Ravenna. Il suo discorso – evidenzia l'A. – da perfetto "gourmet" si attarda sui cibi e sui vini del Sud d'Italia, con descrizioni critiche e saporose capaci di suscitare sensazioni olfattive e gustative nel lettore. Parlando di Reggio Calabria e del suo territorio, Cassiodoro, sempre nelle *Variae*, in una lettera ad Anastasio, cancellario della Lucania e dei Bruzi, fa riferimento ai terreni adatti ai vigneti, agli uliveti, agli orti, con le numerose varietà di verdure che vi si coltivano e che Cassiodoro descrive nei minimi particolari. L'A. conclude evidenziando che la sua riflessione intende fornire degli appunti per uno studio che richiede di essere ancora approfondito. Cassiodoro, conclude l'A., parla di cibo e di bevande, di condimento e di miele con la semplicità di chi, oltre a vivere nella reggia di Ravenna con re Teodorico e poi con la regina Amalasantha, ha conosciuto alla mensa dei poveri e dei monasteri quanto è sano mangiare e bere genuinamente.

## Rassegna

6. SERAFINO PARISI, *La teologia biblica* (G. De Virgilio)  
Vivarium 25 ns (2017) 95-97
7. SERAFINO PARISI, *Teologia biblica del Nuovo Testamento* (G. De Virgilio)  
Vivarium 25 ns (2017) 99-102
8. Armando Matteo, *L'antropologia personalistica di Nunzio Galantino* (P. Groccia)  
Vivarium 25 ns (2017) 103-105
9. CARMINE MATARAZZO, *Mons. Francesco Maiolo* (F. D'Andrea)  
Vivarium 25 ns (2017) 107-109